

*perſido Kiſſelbaſch*; cioè a dire il *Perſiano Eretico*. Nello incamminarſi poi verſo la Piazza detta *Biſſ-bazar*, cioè de' *pidocchi*, nella quale ſi tiene il Mercato degli Abiti vecchi, s'incontrarono in due Sacerdoti Greci, che, ritornando dall'aver data ſepoltura ad uno de' loro Nazionali, avevano ancor alla mano i turibili, e furono dalla Plebe coſtretti di ſeguir l'Asino. Arrivati finalmente in quel luogo fecero metter piede a terra al *Muſtì*, e porſi nel mezzo della gran Piazza a ginocchio, ove con un ſolo colpo di Sciabla gli fu da un Soldato troncata la teſta, che inſieme col buſto da certi Armeni fu recata al Campo. Anche in quel viaggio ſi obbligarono gli ſteſſi due Sacerdoti Greci di accompagnarne il Cadavere, e di cantare in quel medefimo tuono di voce, che ſolevano adoperare nel ſotterrare li loro, le coſe, che loro ſi comandavano in diſonore dell'Eretico ſcellerato. Li Soldati, dopo d'aver avidamente faziata la curiosità degli occhi nel mirare il cadavere del deſunto odiato Miniſtro, ſoddiſfecero alla crudeltà gettando il capo, ed il buſto infame nel Fiume. Non ebbe però la Tragedia qui fine, ma nella mattina ſeguente furono decapitati i ſuoi Figliuoli nelle Carceri, in cui ſi trovavano, e conſiſcate tutte le immenſe ricchezze accumulate a forza di oppreſſioni di Popoli.

Ridotta a fine la tragica Rappreſentazione, ſi moſſe il nuovo Imperadore verſo Coſtantinopoli, ed arrivò a'quindici di Settembre a *Dabout Baſhà*, in poca diſtanza da quella Capitale dell' Imperio, ſiſſando il giorno delli diciotto per far ſeguire la